

In alto mare la vertenza nella fabbrica reatina

Snia: il governo si scorda il piano

Il consiglio dei ministri non ha finanziato il progetto di rilancio I soldi dovevano servire a far rientrare i primi 400 operai

RIETI — La vertenza Snia torna in alto mare. Le ambiguità del governo stanno pregiudicando forse irrimediabilmente l'accordo raggiunto a gennaio per l'avvio del programma rayon e la ripresa produttiva dello stabilimento chiuso ormai da quattro anni, con oltre mille

operai in cassa integrazione guadagni a zero ore. Le conquiste faticosamente strappate rischiano di essere vanificate perché il Consiglio dei ministri si è «scordato» di deliberare il finanziamento diretto alla realizzazione del piano di recupero ed al ritorno in fabbrica dei primi 400 lavoratori. Tutto ciò doveva avvenire entro il 15 di marzo, ma non se ne è fatto nulla. E si che quel termine era stato indicato perentoriamente dalla azienda e dalla Gepi, che insieme hanno dato vita alla società che avrebbe dovuto gestire questa nuova fase della vita della fabbrica reatina. Se anche questo impegno verrà disatteso, sarà la perdita definitiva dei 1200 posti di lavoro. Dei sentimenti di preoccupazione dell'intera città si è fatta interprete la FULC, che ha chiesto al sindaco del capoluogo di convocare immediatamente il comitato di lotta e vigilanza per la Snia. Questo drammatico punto di crisi sarà inoltre oggetto di discussione, insieme ad altri, nel corso della riunione di domani della segreteria della Federazione CGIL CISL UIL.

L'attacco all'occupazione e la difficilissima congiuntura economica trovano la loro radice ancora una volta nelle scelte deliberatamente recessive di governo e padronato. Alla luce di questa analisi il sindacato reatino si appresta a dare vita ad una iniziativa di lotta che potrà anche assumere la forma di uno sciopero generale. In questi primi mesi dell'82 la situazione mostra addirittura di precipitare. Ben tre fabbriche hanno chiuso i battenti nel volgere di poche settimane: la Bosi, con i suoi 550 dipendenti e i 400 lavoratori del settore indotto, la Manifattura ceramiche reatine, con 80 operai e la Solare con poco più di 20. È un crescendo di iniziative tutte ugualmente volte a compromettere i livelli occupazionali e il potere del sindacato, una reazione a catena che sta facendo letteralmente saltare unità produttive piccole e medie e non risparmia neppure le grandi. La complessa indifferenza del potere locale e la cronica precarietà del tessuto economico reatino si incaricano poi di fare il resto.

Villa Borghese: la mostra «Viaggi e vacanze '82»

«Scegli il viaggio per le tue vacanze, in tutte le stagioni: è lo slogan-invito della mostra «Viaggi e vacanze '82», promossa dalla «Rivista delle nazioni» e inaugurata ieri al centro espositivo di Villa Borghese. La rassegna ospita una trentina di stand di agenzie turistiche italiane e straniere, ognuna delle quali propone escursioni e itinerari e ne illustra le caratteristiche e prezzi.



Un miracolo di natura, di arte, di tradizioni per le tue vacanze

A cura della Regione Abruzzo - Assessorato al turismo

Oggi Barca a Romanina

Alle 18.30 Assemblea della Sezione di borgata della zona Tuscolana (Romanina, Casal Morena, Gregna, Centroni e Vermicino) e inoltre Capannelle e Quarto Miglio. Ord. «Iniziativa del PCI per costruire l'alternativa democratica». Partecipa il compagno Luciano Barca della Direzione.

Macaluso all'Alberone

Alle 18 Assemblea sulla situazione politica con il compagno Emanuele Macaluso della Direzione.

il partito

SEZIONI ENTI LOCALI alle 17 in federazione capigruppo, presidenti circoscrizionali e segretari di zona su: «CONFERENZA NAZIONALE COMUNISTICA». VALLE AURELIA alle 18.30 (Fusco). COMITATI DI ZONA: OSTIA alle 18.30 con il compagno S. S. Segretario della federazione; TUSCOLANA alle 18 a Cinecittà assemblea con il compagno S. S. Segretario della federazione; PRATI a Trionfale COZ sugli assetti (Ottaviano); FRUMICINO-MACCARESE alle 17 a Frumicino Casale (M. S. Segretario della federazione); ANAGNI alle 18 a Monteverde Vecchio gruppo lavoro sanità. FRUSINIE ANAGNI Osteria Fontane alle 17.30 Congresso Videocolor (Carvini); VICO NEL LAZIO alle 19.30 (Pizzuti).

In federazione alle 17.30 attivo lavoratori comunisti (Speranza); STIMIGLIANO alle 20.30 assemblea (Pizzuti); QUATTROSTRADE alle 20.30 CD (Farroni).

Di dove in quando

Al Quirino Molière, protagonista Franco Parenti

Mettiamolo in ospedale questo Malato che ha paura del mondo

Ancora un «Malato immaginario», stavolta per la regia della Shammah



A breve distanza dal Malato immaginario di Boselli e Lavia (protagonista e regista, rispettivamente), ecco a Roma quello allestito da André Ruth Shammah per interpretazione di Franco Parenti nel ruolo principale, e con la compagnia che ha la sua base al Pier Lombardo di Milano. Ma questa edizione precede, nel tempo, l'altra accennata sopra. L'ultima opera di Molière, dopo la non dimenticata riproposta, anni or sono, di De Lullo e Valli, sta diventando da noi quasi un lavoro di repertorio (trattando se ne è avuto anche l'adattamento cinematografico, modellato su Alberto Sordi e romanizzato di conseguenza).

Il malato immaginario di Parenti-Shammah (che pur adotta la stessa traduzione di Cesare Garboli già utilizzata da De Lullo-Valli) si richiama però a loro precedenti esperienze molieriane, in particolare al Misanthropo, almeno nelle intenzioni: Argan, come Alceste, sebbene per diverse vie, è un uomo in fuga dal mondo, rinserrato nella sua sedicente infermità come in un riparo dai fastidi e dagli impegni sociali; ma che, in tal modo, accresce a dismisura la propria nevrosi.

Dello spettacolo si disse diffusamente all'indomani del «prima» milanese, all'inizio della stagione scorsa (cfr. l'Unità del 5 novembre 1980). Esì notò come, alla resa dei conti, il maggior spicco lo assumesse tuttavia l'antica spietata satira del «potere sanitario», assoluto e discrezionale, della «classe medica» e delle sue malefatte (cronache recenti dimostrebbero che, al di là del gran-

di progressi scientifici, le cose non sono poi cambiate troppo, da tre secoli in qua). L'ambiente disegnato da Gianmario Feroni figura assai più una clinica, un ospedale, un carcere, che un'agiate dimora borghese. In quel clima grigio, gelido, deprimente, la stessa Tonina, la domestica dalla schietta, sfrontata vitalità popolare, acquista le sinistre parvenze d'una suora-infermiera delle meno garbate: al limite, d'una sadica kapò. Va da sé che, impostata così la faccenda, vengono tagliati non solo gli intermezzi (come solitamente si usa), ma anche il finale, con la relativa burlesca investitura di Argan, creato dottore honoris causa. E la storia, più che concludersi, rimane sospesa su una dubbia battuta del personaggio.

Per buona fortuna, il testo continua a imporre, in vari momenti, le sue ragioni. E la comicità di Parenti, comprovata da un'ormai lunga carriera, si prende la sua parte: fa volare con un che di furtivo (quasi l'attore fuoruscisse, ammiccando al pubblico, dalla gabbia della messinscena), donde si trae ulteriore motivo di riso. Al suo fianco, nelle vesti di Tonina, Lucilla Morlacchi, sempre brava, ma la più condizionata dalla rigidità dell'involucro del quale si è detto. Alcuni mutamenti sono stati apportati alla distribuzione. Tra le nuove presenze, si segnalano quelle di Angelica Ippolito, Francesca Paganini, Antonio Ballerio. Cordiali accoglienze, al Quirino.

Questo giovane e fragile Oreste

L'allestimento teatrale del poemetto di Ghiannis Ritsos in scena al Prado a Roma

Un Oreste che parla di trasferiti, che incontra i fantasmi di Elettra e Clitemnestra in una specie di caverna dell'incoscienza e che rimette in discussione queste figure di sorella e madre, scorgendo pulsioni di morte in scena, qui, benché la prova sia complessivamente interessante, è un Oreste troppo insistito sulle connotazioni più sudanti e immediate, cioè quelle psicanalitiche, del testo.

«Oreste» è uno dei poemetti che il poeta greco ha scritto fra la fine degli anni Cinquanta e i primi Settanta. In questo, come negli altri dedicati a Ifigenia, ad Agamennone, a Ismene, ad Elena, la figura che torna dal mito ispira un discorso ampio. E'voce, cioè, cosmogonica antica che lotta fra uomini simili a semidei, trapassi arcaici, ma accende la sensibilità anche sull'oggi. Il delitto che si sparge fra gli Atridi ha in sé il germe di appalti politici più recenti, e la sensibilità inquieta con cui i personaggi si interrogano fra un tutt'uno con quella del poeta, impegnata nella vita civile fino all'esilio in tempi di dittatura.

«Eppure Ritsos è prodigo anche di dettagli seducenti e le sue scene rimangono già testuali: l'uomo d'oggi si spinge ad interrogare queste vecchie signore o antichi re in dimore diroccate e signorili, che aringano nel fascino straripante delle epoche». Ciò resta, nell'allestimento-adattamento curato da Salvatore Martino (in scena, anche come interprete, Clitemnestra, infatti, come l'«Elena dell'altro poemetto è un po' una diva sul viale del tramonto, ma riflettasi in uno specchio enorme ma offuscato e canta canzoni sensuali. Mentre spicanalica è l'intuizione di accoppiare questo personaggio a quello di Elettra (Edda dell'Orso la interpreta ambidue, ed è molto attraente).



DA AUTOIMPORT, REKORD DIESEL SERIE SPECIALE. 5 OPTIONALI COMPRESI NEL PREZZO. Consegna immediata. Condizioni eccezionali in occasione del 25° anniversario. Permuta con tutte le marche. 10 Saloni Autoimport in Roma.

CASA DELLA CULTURA LARGO ARENULA 26 - ROMA

DOVE VA IL SISTEMA POLITICO DEGLI STATI UNITI? A PROPOSITO DEL LIBRO DI MARCELLO FEEDELE «LA DERIVA DEL POTERE» DE DONATO EDITRICE COOP.

Joseph La Palombara, Giorgio Napolitano, Guglielmo Negri, Lucio Villari sarà presente l'Autore. VENERDÌ 19 MARZO ORE 21

GALLERIA L'INDICATORE D'ARTE CONTEMPORANEA SI RINGRAZIA OGNI LA MOSTRA PERSONALE DI GABRIELE MUCCHI

Rinascita Se, si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.

LIBRI di BASE Collana diretta da Tullio De Mauro otto opuscoli per ogni campo di interesse

Musica. C'è il Wunderhorn dell'infanzia — il corno magico delle fiabe — che ha una sonante e risonante tradizione nella letteratura e nella musica romantica, via via, fino a Mahler; c'è ora un corno magico anche dell'età avanzata, che ai forti richiami della vita risponde con suono gagliardo,

Tutto il fiato a Bach. Quattro giovani concertisti: le flautiste Elena Cecconi e Silvia Vergamini, la clavicembalista M. Antonietta Tannozzini e il violoncellista Karan Karar, hanno messo insieme tastiera, archetto e tanto fiato e, con un programma dedicato a J.S. Bach, sono stati presentati al pubblico dall'Ars Musica nel Palazzo della Cancelleria.

Tre occasioni di rock. Baldoria in questi giorni di marzo per gli amanti del rock e new wave romani. Ben tre appuntamenti internazionali ed uno italiano non meno interessanti.

Concerto ai Satrii. Domenico Ceccarossi e il corno magico staccato dal chiodo. un brano di Rossini, sempre riuscendo a liberare dall'ingombro dello strumento, un suono magico, il suono puro, allante come fatto espressivo che prescinde dal timbro.

«Da Canova a Medardo Rosso» La Galleria d'Arte Moderna in «rivolta» contro l'Ottocento. mostra, nel 1978 «Da Canova a De Carolis», oggi a quattro anni di distanza: «Da Antonio Canova a Medardo Rosso».

«Da Canova a Medardo Rosso» con una certa confusione, infatti, oltre a quelli nati come momento ideativo dell'opera scultorea, sono esposti lavori di Gemito e del Rosso del tutto autonomi rispetto alla scultura.

grandi mutamenti storici in atto. «Le statue di Gemito sono il passato dei demigri, con scriveva Savinio nel 1936, nella presentazione alla «Galleria d'Arte Moderna» di questo scultore (1852-1929) sono esposti disegni a tecnica mista: belli i fogli dove il nero della china traccia corpi nudi e aeree grigie o nere più cupo, ricordando vedute marine, anzi, «impressioni marine».

DA AUTOIMPORT, REKORD DIESEL SERIE SPECIALE.

GALLERIA L'INDICATORE D'ARTE CONTEMPORANEA.

«Da Canova a Medardo Rosso».

Tutto il fiato a Bach.

Concerto ai Satrii.

CASA DELLA CULTURA.

il partito.

Questo giovane e fragile Oreste.

Tre occasioni di rock.

Domenico Ceccarossi e il corno magico staccato dal chiodo.